

CASA
EMMAUS



RASSEGNA STAMPA

“Aprire Orizzonti 2024”

Settembre 2024

A cura dell'ufficio stampa di Casa Emmaus

Conferenza **Aprire Orizzonti 2024** – Fragilità, tutela degli aspetti assistenziali e socio-assistenziali 26/27 settembre 2024 a Cagliari

da redazione | Set 17, 2024 | Approfondimenti, Dal Territorio, dipendenze

APRIRE ORIZZONTI 2024
 CAGLIARI, CAESAR'S HOTEL, VIA CHARLES DARWIN, 2/4 26/27 SETTEMBRE

E.C.M. EDUCAZIONE CONTINUA IN MEDICINA

PROVIDER MORSAIURE (ID 5486) ha accreditato l'evento n. 414707 per le seguenti figure professionali:
 Psicologo Specializzatori, Psicologhe e Psicologhe, Medici Chirurgo, Specializzatori, Psichiatria, Scienza dell'Alimentazione e dietistica, Educatori Professionali, Dietista, Biologo, Infermieri, Tecnici Sanitari di Radiologia Medica, Fisioterapisti, Tecnici della Riabilitazione.
 Crediti formativi: 7

OGGETTIVO FORMATIVO
 Il corso è rivolto a medici, specialisti, infermieri, assistenti sociali, operatori degli aspetti assistenziali e socio-sanitari.

ASSETTI SOCIALI
 Il corso intende il coinvolgimento anche per le figure professionali degli Assistenti Sociali (AS) e SERT.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE
 Il corso è a numero chiuso per 150 partecipanti. La quota di iscrizione è pari a € 50 ed è obbligatorio fornirli sul sito internet: www.providermoraiure.it

RESPONSABILE SCIENTIFICO
 Dott. Silvia Giannini
 Presidente Cooperativa sociale Casa Emmaus

PROVIDER MORSAIURE
REFERENTE EVENTO
 Giuliana Latta
 070.276297 - giuliana.latta@moraiure.it

SECRETARIA ORGANIZZATIVA
 Chiara Bacci
 070.276297 - chiara.bacci@moraiure.it

SUPPORTARE LA CRESCITA PER PREVENIRE IL DISAGIO
 GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE

14.00: Incontro
PROVIDER MORSAIURE
 Via Carlo Bertoldi, Viale 11 - Milano
 02.5276297 - www.providermoraiure.it

VENERDÌ 27 SETTEMBRE

08.00: **Mezzogiorno partecipi?**
PROVIDER MORSAIURE
 Via Carlo Bertoldi, Viale 11 - Milano
 02.5276297 - www.providermoraiure.it

09.00: **Adolescenti e tossici**
PROVIDER MORSAIURE
 Via Carlo Bertoldi, Viale 11 - Milano
 02.5276297 - www.providermoraiure.it

10.00: **La prevenzione delle dipendenze intergenerazionali**
PROVIDER MORSAIURE
 Via Carlo Bertoldi, Viale 11 - Milano
 02.5276297 - www.providermoraiure.it

11.00: **La valutazione culturale e progettuale nella progettazione anti-discriminazione dei programmi di prevenzione**
PROVIDER MORSAIURE
 Via Carlo Bertoldi, Viale 11 - Milano
 02.5276297 - www.providermoraiure.it

12.00: **Adolescenti e tossici**
PROVIDER MORSAIURE
 Via Carlo Bertoldi, Viale 11 - Milano
 02.5276297 - www.providermoraiure.it

13.00: **Il ruolo di famiglia e scuola nella prevenzione delle dipendenze intergenerazionali**
PROVIDER MORSAIURE
 Via Carlo Bertoldi, Viale 11 - Milano
 02.5276297 - www.providermoraiure.it

14.00: **Il ruolo di famiglia e scuola nella prevenzione delle dipendenze intergenerazionali**
PROVIDER MORSAIURE
 Via Carlo Bertoldi, Viale 11 - Milano
 02.5276297 - www.providermoraiure.it

15.00: **Il ruolo di famiglia e scuola nella prevenzione delle dipendenze intergenerazionali**
PROVIDER MORSAIURE
 Via Carlo Bertoldi, Viale 11 - Milano
 02.5276297 - www.providermoraiure.it

16.00: **Il ruolo di famiglia e scuola nella prevenzione delle dipendenze intergenerazionali**
PROVIDER MORSAIURE
 Via Carlo Bertoldi, Viale 11 - Milano
 02.5276297 - www.providermoraiure.it

17.00: **Il ruolo di famiglia e scuola nella prevenzione delle dipendenze intergenerazionali**
PROVIDER MORSAIURE
 Via Carlo Bertoldi, Viale 11 - Milano
 02.5276297 - www.providermoraiure.it

18.00: **Il ruolo di famiglia e scuola nella prevenzione delle dipendenze intergenerazionali**
PROVIDER MORSAIURE
 Via Carlo Bertoldi, Viale 11 - Milano
 02.5276297 - www.providermoraiure.it

19.00: **Il ruolo di famiglia e scuola nella prevenzione delle dipendenze intergenerazionali**
PROVIDER MORSAIURE
 Via Carlo Bertoldi, Viale 11 - Milano
 02.5276297 - www.providermoraiure.it

20.00: **Il ruolo di famiglia e scuola nella prevenzione delle dipendenze intergenerazionali**
PROVIDER MORSAIURE
 Via Carlo Bertoldi, Viale 11 - Milano
 02.5276297 - www.providermoraiure.it

21.00: **Il ruolo di famiglia e scuola nella prevenzione delle dipendenze intergenerazionali**
PROVIDER MORSAIURE
 Via Carlo Bertoldi, Viale 11 - Milano
 02.5276297 - www.providermoraiure.it

22.00: **Il ruolo di famiglia e scuola nella prevenzione delle dipendenze intergenerazionali**
PROVIDER MORSAIURE
 Via Carlo Bertoldi, Viale 11 - Milano
 02.5276297 - www.providermoraiure.it

23.00: **Il ruolo di famiglia e scuola nella prevenzione delle dipendenze intergenerazionali**
PROVIDER MORSAIURE
 Via Carlo Bertoldi, Viale 11 - Milano
 02.5276297 - www.providermoraiure.it

24.00: **Il ruolo di famiglia e scuola nella prevenzione delle dipendenze intergenerazionali**
PROVIDER MORSAIURE
 Via Carlo Bertoldi, Viale 11 - Milano
 02.5276297 - www.providermoraiure.it

25.00: **Il ruolo di famiglia e scuola nella prevenzione delle dipendenze intergenerazionali**
PROVIDER MORSAIURE
 Via Carlo Bertoldi, Viale 11 - Milano
 02.5276297 - www.providermoraiure.it

26.00: **Il ruolo di famiglia e scuola nella prevenzione delle dipendenze intergenerazionali**
PROVIDER MORSAIURE
 Via Carlo Bertoldi, Viale 11 - Milano
 02.5276297 - www.providermoraiure.it

27.00: **Il ruolo di famiglia e scuola nella prevenzione delle dipendenze intergenerazionali**
PROVIDER MORSAIURE
 Via Carlo Bertoldi, Viale 11 - Milano
 02.5276297 - www.providermoraiure.it

28.00: **Il ruolo di famiglia e scuola nella prevenzione delle dipendenze intergenerazionali**
PROVIDER MORSAIURE
 Via Carlo Bertoldi, Viale 11 - Milano
 02.5276297 - www.providermoraiure.it

29.00: **Il ruolo di famiglia e scuola nella prevenzione delle dipendenze intergenerazionali**
PROVIDER MORSAIURE
 Via Carlo Bertoldi, Viale 11 - Milano
 02.5276297 - www.providermoraiure.it

30.00: **Il ruolo di famiglia e scuola nella prevenzione delle dipendenze intergenerazionali**
PROVIDER MORSAIURE
 Via Carlo Bertoldi, Viale 11 - Milano
 02.5276297 - www.providermoraiure.it

31.00: **Il ruolo di famiglia e scuola nella prevenzione delle dipendenze intergenerazionali**
PROVIDER MORSAIURE
 Via Carlo Bertoldi, Viale 11 - Milano
 02.5276297 - www.providermoraiure.it

La Conferenza **“Aprire Orizzonti 2024”** sarà dedicata al tema della prevenzione, concentrandosi sull'emergenza educativa che tantissimi indicatori manifestano, prima ancora di puntare a riflettori sui problemi delle nuove generazioni, dovrebbe interrogarsi sulle responsabilità degli adulti, che sembra abbiano costruito un mondo senza un futuro per loro. Per questo, la crisi che ci investe chiama in causa non solo la scuola, con la sua organizzazione, i suoi metodi e i suoi programmi, ma la società intera, a partire dalle famiglie fino alla crisi della politica, che appare sempre più incapace di coinvolgimento, come dicono i numeri sempre in aumento della astensione. Tutto ciò passa attraverso il suicidio della figura paterna, la dissoluzione delle agenzie educative, Chiesa, partiti e associazioni, dall'individualismo consumistico al linguaggio della pubblicità, dal disegno urbanistico delle nostre città alle tante periferie cresciute al loro interno con la scomparsa del centro. Qualsiasi politica di prevenzione contro il rischio di smarrimento che si manifesta nelle varie dipendenze patologiche e affettive, nei disturbi del comportamento alimentare, nel bullismo o nel fenomeno delle baby gang, non può prescindere dalla presa di coscienza del rapporto evidente che c'è fra il mondo, così come l'abbiamo costruito negli ultimi trent'anni e l'emergere di tali patologie. Una prevenzione che non cerchi di sbloccare tutto ciò che impedisce uno sviluppo sano dei bambini e dei giovani, garantendo la possibilità di poter realizzare i propri talenti così da diventare membri attivi della comunità, rischierebbe di risolversi in un intervento simile a quello di un medico che interviene sul sintomo e non sulle cause della malattia. A noi le domande e il tentativo di cercare con onestà, consapevolezza e coerenza delle possibili risposte!

Cagliari: Casa Emmaus di Iglesias organizza “Aprire orizzonti”

🕒 23/09/2024



Si rinnova l'appuntamento con “Aprire Orizzonti”, l'evento annuale che, come da tradizione, Casa Emmaus Iglesias propone nel mese di settembre per stimolare riflessioni, confronti e approfondimenti su tematiche sociali e sanitarie di grande attualità. Giovedì 26 e venerdì 27 settembre al Caesar's Hotel di Cagliari, specialisti ed esperti giungeranno da tutta l'Italia e anche dall'estero per parlare di “Supportare la crescita e prevenire il disagio”: tra gli interventi più attesi, quelli di Boris Cyrulnik, Luigi Cancrini, Leonardo Mendolicchio, Augusto Consoli e Laura Pigozzi. Al centro dell'attenzione, in particolare, il complesso ma ricchissimo mondo adolescenziale e giovanile, in tutte le sue sfaccettature. Saranno trattate anche altre fragilità, tra cui disturbi alimentari, dipendenze e salute mentale. La conferenza è a numero chiuso (150 partecipanti tra psicologi, medici, educatori professionali, dietisti, biologi, infermieri, tecnici sanitari di radiologia medica psichiatrica, tecnici della riabilitazione e assistenti sociali) e prevede i crediti formativi. I lavori giovedì inizieranno alle 15 (venerdì dalle 8 alle 19).

Giovedì 26 alle 10, sempre al Caesar's Hotel, una interessante anteprima con un luminare in materia. Il francese Boris Cyrulnik, neuropsichiatra e psicanalista di Bordeaux, incontrerà la stampa. Ha scritto 19 libri divulgativi e 18 libri specialistici. Di origine ebraiche, era scampato alla deportazione ma, una volta rimasto orfano, era stato affidato ai servizi sociali. Ha ampliato al campo psicologico l'accezione tecnica del termine resilienza, intesa come capacità di reagire a traumi e difficoltà: una modalità emersa in maniera dirompente negli ultimi anni con la pandemia. Di estremo interesse il suo libro “La vita dopo Auschwitz - Come sono sopravvissuto alla scomparsa dei miei genitori dopo la Shoah”.

Adolescenti, giovani, dipendenze e salute mentale: al via la conferenza 'Aprire orizzonti' a Cagliari

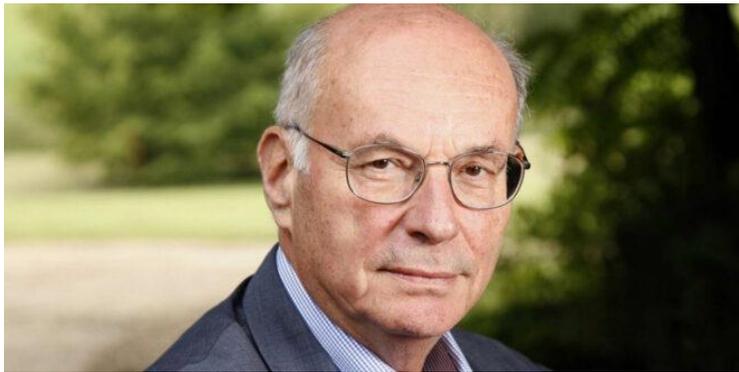
NEWS

PUBBLICATO IL 23 SETTEMBRE 2024 | DI REDAZIONE



Si rinnova l'appuntamento con "**Aprire Orizzonti**", l'evento annuale che, come da tradizione, **Casa Emmaus Iglesias** propone nel mese di settembre per stimolare riflessioni, confronti e approfondimenti su tematiche sociali e sanitarie di grande attualità. **Giovedì 26 e venerdì 27 settembre** al Caesar's Hotel di Cagliari, specialisti ed esperti giungeranno da tutta l'Italia e anche dall'estero per parlare di "**Supportare la crescita e prevenire il disagio**": tra gli interventi più attesi, quelli di **Boris Cyrulnik, Luigi Cancrini, Leonardo Mendolicchio, Augusto Consoli e Laura Pigozzi**. Al centro dell'attenzione, in particolare, il complesso ma ricchissimo mondo adolescenziale e giovanile, in tutte le sue sfaccettature. Saranno trattate anche altre fragilità, tra cui disturbi alimentari, dipendenze e salute mentale. La conferenza è a numero chiuso (150 partecipanti tra psicologi, medici, educatori professionali, dietisti, biologi, infermieri, tecnici sanitari di radiologia medica psichiatrica, tecnici della riabilitazione e assistenti sociali) e prevede i crediti formativi. I lavori giovedì inizieranno alle 15 (venerdì dalle 8 alle 19).

Giovedì 26 alle 10, sempre al Caesar's Hotel, una interessante anteprima con un luminare in materia. Il francese **Boris Cyrulnik**, neuropsichiatra e psicoanalista di Bordeaux, incontrerà la stampa. Ha scritto 19 libri divulgativi e 18 libri specialistici. Di origine ebraiche, era scampato alla deportazione ma, una volta rimasto orfano, era stato affidato ai servizi sociali. Ha ampliato al campo psicologico l'accezione tecnica del termine resilienza, intesa come capacità di reagire a traumi e difficoltà: una modalità emersa in maniera dirompente negli ultimi anni con la pandemia. Di estremo interesse il suo libro "La vita dopo Auschwitz – Come sono sopravvissuto alla scomparsa dei miei genitori dopo la Shoah".



TORNA “APRIRE ORIZZONTI” A CAGLIARI

👤 Tiziana Sagheddu 🕒 23 Settembre 2024 📁 Incontri e workshop 💬 Lascia un commento

Il 26 e 27 settembre 2024, il Caesar's Hotel di Cagliari ospiterà l'evento “Aprire Orizzonti”. Due giorni di incontri e dibattiti su temi di grande attualità come l'adolescenza, le dipendenze e la salute mentale. Tra i relatori più attesi, Boris Cyrulnik e Luigi Cancrini, con un focus speciale sulla resilienza.

Anche quest'anno, l'appuntamento con “**Aprire Orizzonti**” promette di arricchire il dibattito su temi sociali e sanitari di grande rilievo. L'evento, organizzato dalla **Casa Emmaus di Iglesias**, si terrà il **26 e 27 settembre 2024** presso il **Caesar's Hotel di Cagliari** e vedrà la partecipazione di esperti e specialisti provenienti dall'Italia e dall'estero. Al centro dell'incontro ci saranno tematiche cruciali come il supporto alla crescita adolescenziale e la prevenzione del disagio giovanile, insieme a discussioni su fragilità importanti come i **disturbi alimentari**, le **dipendenze** e la **salute mentale**.

Tra i nomi di spicco che interverranno alla conferenza troviamo il neuropsichiatra e psicanalista francese **Boris Cyrulnik**, che ha giocato un ruolo centrale nella divulgazione del concetto di **resilienza**. Insieme a lui, saranno presenti personalità come lo psicoterapeuta **Luigi Cancrini**, lo psichiatra **Leonardo Mendolicchio**, lo psicologo **Augusto Consoli** e la psicanalista **Laura Pigozzi**. La conferenza, che inizierà giovedì 26 alle ore 15 e proseguirà fino a venerdì 27, sarà a numero chiuso con 150 partecipanti e prevede crediti formativi per diverse figure professionali, tra cui psicologi, educatori e medici.

Boris Cyrulnik e l'importanza della resilienza

L'evento prenderà il via giovedì 26 settembre con un'anteprima speciale alle ore 10, sempre presso il **Caesar's Hotel**, durante la quale **Boris Cyrulnik** incontrerà la stampa. Il celebre neuropsichiatra francese, noto per i suoi studi sulla resilienza, è autore di numerosi testi divulgativi e specialistici. Sopravvissuto alla **Shoah** e orfano dei genitori, Cyrulnik è stato tra i primi ad estendere il concetto di resilienza al campo psicologico, spiegando come gli esseri umani siano in grado di superare traumi e difficoltà, un tema diventato di estrema attualità soprattutto negli anni recenti, segnati dalla pandemia.

Il suo libro più noto, “**La vita dopo Auschwitz – Come sono sopravvissuto alla scomparsa dei miei genitori dopo la Shoah**”, esplora la sua esperienza personale e il modo in cui ha elaborato la perdita dei genitori e il trauma della deportazione. Il concetto di resilienza, da lui approfondito, è diventato una chiave di lettura fondamentale per comprendere le dinamiche di sopravvivenza emotiva e psicologica in seguito a eventi traumatici, rendendo il suo intervento uno dei momenti più attesi dell'intera manifestazione.

Un evento per specialisti e professionisti del settore

“Aprire Orizzonti” rappresenta un'opportunità unica di confronto per i professionisti del settore sanitario e sociale. Tra i partecipanti vi saranno figure chiave come psicologi, educatori, medici, dietisti e assistenti sociali, che avranno modo di aggiornarsi e approfondire tematiche cruciali per il benessere delle nuove generazioni. La conferenza offrirà un ampio panorama sulle sfide che la società contemporanea deve affrontare, in particolare per quanto riguarda la gestione delle **fragilità adolescenziali**.

Durante le due giornate, il programma prevede non solo interventi teorici ma anche approfondimenti pratici sulle modalità di prevenzione del disagio giovanile, con una particolare attenzione ai disturbi psichici emergenti, come le dipendenze e i disturbi del comportamento alimentare. Con l'arrivo di esperti di fama internazionale come **Leonardo Mendolicchio** e **Laura Pigozzi**, l'evento mira a creare un dialogo proficuo tra esperienze e approcci diversi, favorendo lo scambio di idee e metodologie tra i partecipanti.

Hotel Caesar's. Giovedì e venerdì

Disagio giovanile, esperti a confronto

Giovedì e venerdì torna "Aprire Orizzonti", l'evento annuale che, come da tradizione, Casa Emmaus Iglesias propone nel mese di settembre per stimolare riflessioni

Al Caesar's Hotel specialisti ed esperti giungeranno da tutta l'Italia e dall'estero per parlare di "Supportare la crescita e prevenire il disagio": tra gli interventi più attesi, quelli di Boris Cyrulnik, Luigi Cancrini, Leonardo Mendolicchio, Augusto Consoli e Laura Pigozzi. Al centro dell'attenzione, in particolare, il complesso ma ricco mondo adolescenziale e giovanile, in tutte le sue sfaccettature. Saranno trattate anche altre fragilità, tra cui disturbi alimentari, dipendenze e salute mentale. La conferenza è a numero chiuso (150 partecipanti tra psicologi, medici, educatori professionali, dietisti, biologi, infermieri, tecnici sanitari di radiologia medica psichiatrica, tecnici della riabilitazione e assistenti sociali) e prevede i crediti formativi. I lavori giovedì inizieranno alle 15 (venerdì dalle 8 alle 19).

Giovedì alle 10, sempre al Caesar's Hotel, ci sarà un'an-



Boris Cyrulnik

teprima con un luminare in materia. Il francese Boris Cyrulnik, neuropsichiatra e psicanalista di Bordeaux, incontrerà la stampa.

Ha scritto 19 libri divulgativi e 18 libri specialistici. Di origine ebraiche, era scampato alla deportazione ma, una volta rimasto orfano, era stato affidato ai servizi sociali. Ha ampliato al campo psicologico l'accezione tecnica del termine resilienza, intesa come capacità di reagire a traumi e difficoltà: una modalità emersa in maniera dirompente negli ultimi anni con la pandemia.

Di estremo interesse il suo libro "La vita dopo Auschwitz - Come sono sopravvissuto alla scomparsa dei miei genitori dopo la Shoah".

RIPRODUZIONE RISERVATA



NOTIZIE

COMUNICATI STAMPA

Politiche sociali: assessore Bartolazzi, la Sardegna ai primi posti per l'attenzione al socio-sanitario e al sociale

 Stampa

Data di pubblicazione

26/09/2024

Tempo di lettura

1 MINUTO



Assessore della Sanità, Armando Bartolazzi

Cagliari, 26 settembre 2024 - "L' iniziativa di oggi è una delle più rilevanti in Sardegna dal punto di vista socio- sanitario. Non si parla solo di ragazzi e di adolescenti, ma di dare gambe al nostro futuro. La Sardegna rispetto ad altre regioni si pone ai primi posti per l'attenzione al socio-sanitario ed al sociale, con esperienze d'avanguardia, ma occorre uno sforzo ulteriore da parte delle istituzioni per aprire veramente orizzonti di cambiamento permanente nelle nostre comunità. Penso ad un tavolo interistituzionale permanente che consenta di mettere a fuoco le migliori best practices del territorio traducendole in linee guida per le politiche sociali e sociosanitarie della Regione. Occorre implementare l'integrazione socio-sanitaria e lavorare su queste tematiche: quando si è davanti a un disagio non ci vuole solo il farmaco, ma un approccio a 360 gradi". Così l'assessore alla sanità, Armando Bartolazzi, intervenuto a margine dei lavori del convegno "Aprire Orizzonti 2024", organizzato da Casa Emmaus.



SET 2024	SET 2024	Dal vivo
26	27	“Aprire Orizzonti”, supportare la crescita per prevenire il disagio
15:00	19:00	via Darwin, 2/4, Cagliari

Casa Emmaus Iglesias propone, come da tradizione, la conferenza annuale sulle fragilità

Si rinnova l'appuntamento con **“Aprire Orizzonti”**, l'evento annuale che richiama a Cagliari esperti e specialisti che si confrontano su tematiche sociali e sanitarie di grande attualità. Tra gli interventi più attesi, quelli di **Boris Cyrulnik, Luigi Cancrini, Leonardo Mendolicchio, Augusto Consoli, Laura Pigozzi, Luigi Janiri, Massimo Borgioni e Roberto Merlo**.

Quest'anno sarà al centro dell'attenzione, in particolare, il complesso ma ricchissimo mondo adolescenziale e giovanile, in tutte le sue sfaccettature, con approfondimenti sulla prevenzione dell'emergenza educativa e sulle responsabilità degli adulti nel creare un futuro incerto per i giovani. Scuola, famiglie e politica al centro del dibattito, con l'urgenza di trovare risposte consapevoli e coerenti. Saranno trattate anche altre fragilità, tra cui disturbi alimentari, dipendenze e salute mentale.

La conferenza è a numero chiuso (150 partecipanti tra psicologi, medici, educatori professionali, dietisti, biologi, infermieri, tecnici sanitari di radiologia medica psichiatrica, tecnici della riabilitazione e assistenti sociali) e prevede i crediti formativi. I lavori giovedì inizieranno alle 15 con i saluti di Giovanna Grillo, presidente di Casa Emmaus Iglesias, e delle autorità. Venerdì inizio alle 8 e chiusura alle 19 con la somministrazione dei test Ecm.

Giovedì 26 alle 10, sempre al Caesar's Hotel, una interessante anteprima con il francese **Boris Cyrulnik**, neuropsichiatra e psicanalista di Bordeaux molto stimato in tutto il mondo, autore di 19 libri divulgativi e 18 libri specialistici. Di origine ebraiche, era scampato alla deportazione ma, una volta rimasto orfano, era stato affidato ai servizi sociali. Ha ampliato al campo psicologico l'accezione tecnica del termine resilienza, intesa come capacità di reagire a traumi e difficoltà: una modalità emersa in maniera dirompente negli ultimi anni con la pandemia. Di estremo interesse il suo libro **“La vita dopo Auschwitz – Come sono sopravvissuto alla scomparsa dei miei genitori dopo la Shoah”**.

La Conferenza nazionale "Aprire Orizzonti" cerca risposte sulle fragilità

© LUIGI ALFONSO - PUBBLICATO 25 SETTEMBRE 2024 - AGGIORNATO 25 SETTEMBRE 2024



Si rinnova l'appuntamento con "Aprire Orizzonti", l'evento annuale che, come da tradizione, Casa Emmaus Iglesias propone nel mese di settembre per stimolare riflessioni, confronti e approfondimenti su tematiche sociali e sanitarie di grande attualità. Giovedì 26 e venerdì 27 settembre al Caesar's Hotel di Cagliari, specialisti ed esperti giungeranno da tutta l'Italia e anche dall'estero per parlare di "Supportare la crescita e prevenire il disagio": tra gli interventi più attesi, quelli di Boris Cyrulnik, Luigi Cancrini, Leonardo Mendolicchio, Augusto Consoli, Laura Pigozzi, Luigi Janiri, Massimo Borgioni e Roberto Merlo.

Al centro dell'attenzione, in particolare, il complesso ma ricchissimo mondo adolescenziale e giovanile, in tutte le sue sfaccettature. Saranno trattate anche altre fragilità, tra cui disturbi alimentari, dipendenze e salute mentale. La conferenza è a numero chiuso (150 partecipanti tra psicologi, medici, educatori professionali, dietisti, biologi, infermieri, tecnici sanitari di radiologia medica psichiatrica, tecnici della riabilitazione e assistenti sociali) e prevede i crediti formativi. I lavori giovedì inizieranno alle 15 (venerdì dalle 8 alle 19).



Boris Cyrulnik, neuropsichiatra e psicanalista di fama internazionale

Giovedì 26 alle 10, sempre al Caesar's Hotel, una interessante anteprima con un luminare in materia. Il francese **Boris Cyrulnik**, neuropsichiatra e psicanalista di Bordeaux, incontrerà la stampa. Ha scritto 19 libri divulgativi e 18 libri specialistici. Di origine ebraiche, era scampato alla deportazione ma, una volta rimasto orfano, era stato affidato ai servizi sociali. Ha ampliato al campo psicologico l'accezione tecnica del termine resilienza, intesa come capacità di reagire a traumi e difficoltà: una modalità emersa in maniera dirompente negli ultimi anni con la pandemia. Di estremo interesse il suo libro "La vita dopo Auschwitz – Come sono sopravvissuto alla scomparsa dei miei genitori dopo la Shoah".



Aprire Orizzonti e cercare nuove modalità per affrontare le fragilità dei nostri tempi

📍 Luigi Alfonso 📅 Settembre 25, 2024 🕒 5:10 pm



Giovedì 26 e venerdì 27 settembre, al Caesar's Hotel di Cagliari, si rinnova l'appuntamento con **"Aprire Orizzonti"**, la Conferenza nazionale annuale che, secondo una consolidata tradizione, **Casa Emmaus Iglesias** propone per stimolare riflessioni, confronti e approfondimenti su tematiche sociali e sanitarie di grande attualità. Specialisti di provata esperienza giungeranno da tutta l'Italia e anche dall'estero per parlare di "Supportare la crescita e prevenire il disagio": tra gli interventi più attesi, quelli autorevoli di Boris Cyrulnik, Luigi Cancrini, Leonardo Mendolicchio, Augusto Consoli, Laura Pigozzi, Luigi Janiri, Massimo Borgioni e Roberto Merlo. Al centro dell'attenzione, in particolare, il complesso ma ricchissimo mondo adolescenziale e giovanile, in tutte le sue sfaccettature. Saranno trattate anche altre fragilità, tra cui disturbi alimentari, dipendenze e salute mentale.

La conferenza è a numero chiuso (150 partecipanti tra psicologi, medici, educatori professionali, dietisti, biologi, infermieri, tecnici sanitari di radiologia medica psichiatrica, tecnici della riabilitazione e assistenti sociali) e prevede i crediti formativi. I lavori giovedì inizieranno alle 15 (venerdì dalle 8 alle 19).

Giovedì 26 alle 10, sempre al Caesar's Hotel, una interessante anteprima con un luminare in materia. Il francese Boris Cyrulnik, neuropsichiatra e psicanalista di fama internazionale, incontrerà la stampa. Ha scritto 19 libri divulgativi e 18 libri specialistici. Nato a Bordeaux e di origine ebraiche, era scampato alla deportazione ma, una volta rimasto orfano, era stato affidato ai servizi sociali. Ha ampliato al campo psicologico l'accezione tecnica del termine resilienza, intesa come capacità di reagire a traumi e difficoltà: una modalità emersa in maniera dirompente negli ultimi anni con la pandemia. Di estremo interesse il suo libro "La vita dopo Auschwitz – Come sono sopravvissuto alla scomparsa dei miei genitori dopo la Shoah". Sarà interessante sentirgli tracciare un parallelo con la realtà dei nostri giorni.



‘Supportare la crescita e prevenire il disagio’, medici e specialisti a Cagliari si confrontano sul mondo degli adolescenti

26 SETTEMBRE 2024 · © 1 MINUTE READ

Torna “Aprire Orizzonti”, l’evento annuale che, come da tradizione, Casa Emmaus Iglesias propone nel mese di settembre per stimolare riflessioni, confronti e approfondimenti su tematiche sociali e sanitarie di grande attualità. Venerdì 27 settembre al Caesar’s Hotel di Cagliari, specialisti ed esperti giungeranno da tutta l’Italia e anche dall’estero per parlare di “Supportare la crescita e prevenire il disagio”: tra gli interventi più attesi, quelli di Boris Cyrulnik, Luigi Cancrini, Leonardo Mendolicchio, Augusto Consoli e Laura Pigozzi. Al centro dell’attenzione, in particolare, il complesso ma ricchissimo mondo adolescenziale e giovanile, in tutte le sue sfaccettature. Saranno trattate anche altre fragilità, tra cui disturbi alimentari, dipendenze e salute mentale.

La conferenza è a numero chiuso (150 partecipanti tra psicologi, medici, educatori professionali, dietisti, biologi, infermieri, tecnici sanitari di radiologia medica psichiatrica, tecnici della riabilitazione e assistenti sociali) e prevede i crediti formativi. I lavori giovedì inizieranno alle 15 (venerdì dalle 8 alle 19).

Oggi sempre al Caesar’s Hotel, si è tenuta una interessante anteprima con un luminare in materia. Il francese Boris Cyrulnik (nella foto), neuropsichiatra e psicanalista di Bordeaux, ha incontrato la stampa. Ha scritto 19 libri divulgativi e 18 libri specialistici. Di origine ebraiche, era scampato alla deportazione ma, una volta rimasto orfano, era stato affidato ai servizi sociali. Ha ampliato al campo psicologico l’accezione tecnica del termine resilienza, intesa come capacità di reagire a traumi e difficoltà: una modalità emersa in maniera dirimpante negli ultimi anni con la pandemia. Di estremo interesse il suo libro “La vita dopo Auschwitz – Come sono sopravvissuto alla scomparsa dei miei genitori dopo la Shoah”.



Politiche sociali: assessore Bartolazzi, la Sardegna ai primi posti per l'attenzione al socio-sanitario e al sociale.

26 SETTEMBRE 2024

Cagliari, 26 Sett 2024 - "L' iniziativa di oggi è una delle più rilevanti in Sardegna dal punto di vista socio- sanitario. Non si parla solo di ragazzi e di adolescenti, ma di dare gambe al nostro futuro. La Sardegna rispetto ad altre regioni si pone ai primi posti per l'attenzione al socio-sanitario ed al sociale, con esperienze d'avanguardia, ma occorre uno sforzo ulteriore da parte delle istituzioni per aprire veramente orizzonti di cambiamento permanente nelle nostre comunità.

Penso ad un tavolo interistituzionale permanente che consenta di mettere a fuoco le migliori best practices del territorio traducendole in linee guida per le politiche sociali e sociosanitarie della Regione. Occorre implementare l'integrazione socio-sanitaria e lavorare su queste tematiche: quando si è davanti a un disagio non ci vuole solo il farmaco, ma un approccio a 360 gradi". Così l'assessore alla sanità, Armando Bartolazzi, intervenuto a margine dei lavori del convegno "Aprire Orizzonti 2024", organizzato da Casa Emmaus.

INTERVISTA Ieri pomeriggio era fra gli ospiti più attesi della manifestazione "Aprire Orizzonti" al Caesar's Hotel

Boris Cyrulnik: «La mia resilienza, parola abusata»

Il famoso neuropsichiatra a Cagliari grazie a Casa Emmaus Iglesias

SULLA PELLE

“ Sono nato in un'epoca in cui la gente era antisemita. Mio padre fu arruolato nell'esercito francese, finì in prigione e morì ad Auschwitz. Mia madre vi fu deportata. Persi quasi tutta la famiglia. Orfano, a sei anni venni imprigionato. Tanta devastazione non mi ha impedito di percorrere una lunga strada **Boris Cyrulnik**

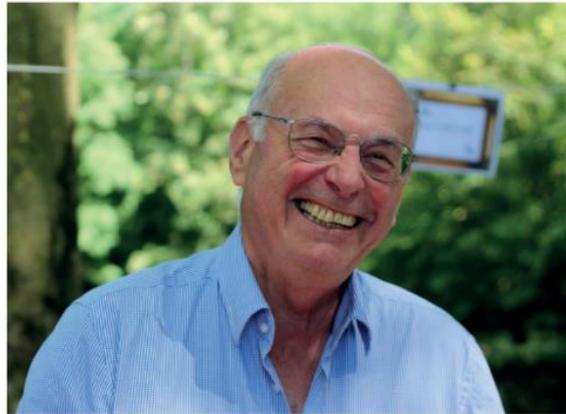
Viviamo in un mondo violento e impazzito. Ce lo dice la più recente cronaca nera, mentre assistiamo atterriti alle news dal Medio Oriente e sentiamo il presente franare verso un futuro che non fa parte dell'esperienza di nessuno di noi, figli di un'Europa pacificata. Per unire tra loro i punti, e fornire un quadro di ampio respiro nel quale collocarci, servono menti fuori dal comune. Un perfetto esempio è Boris Cyrulnik — nato a Bordeaux nel 1937 ma dallo sguardo vigile come un giovane — il più famoso neuropsichiatra di Francia, noto a livello internazionale per aver ampliato al campo psicologico l'accezione dei termini resilienza, che fin troppi abusati linguistici ha dovuto subire.

Cyrulnik, orfano a sei anni durante la Seconda guerra mondiale, e dunque incarnazione stessa del concetto di resilienza, ieri pomeriggio era fra gli ospiti più attesi di "Aprire Orizzonti", la conferenza annuale che Casa Emmaus Iglesias propone per stimolare riflessioni, confronti

e approfondimenti su temi sociali e sanitari. Incontrando ospiti di assoluto rilievo come Luigi Cancrini, Augusto Consoli e Laura Pigozzi. Conferenza che prosegue oggi al Caesar's Hotel di Cagliari.

Che cos'è la resilienza?
«Deriva dal latino "resilire", rimbalzare. Parliamo di resilienza ogni volta che c'è una ripresa dello sviluppo dopo un trauma. È "l'arte di navigare sui torrenti": un trauma sconvolge il soggetto trascinandolo in una direzione che non avrebbe preso. Ma una volta risucchiato dai gorgi del torrente verso una cascata, il soggetto resiliente ricorre alle risorse interne impresse nella sua memoria, e lotta contro le rapide che lo sbalzano senza requie».

Chi usa in modo improprio questo termine?
«Da qualche anno è diventato un termine alla moda. In particolare lo hanno travolto i politici facendo appello alla forza dei cittadini, cosicché si le possano cavare da soli



senza il Welfare statale. Ma questo è il concetto di resilienza, e dunque frutto di una mistificazione linguistica».

Come ha scoperto la resilienza?
«Sulla mia pelle e nel mio spirito. Sono nato in un'epoca in cui la gente era antisemita e agli ebrei era impedito di sedersi su una panchina. Durante la Seconda guerra mondiale mio padre fu arruolato nell'esercito francese, finì in prigione e morì ad Auschwitz. Mia madre vi fu deportata direttamente. Persi quasi tutta la mia famiglia. Orfano, a sei anni venni imprigionato ma riuscii a evadere e una famiglia a Bordeaux mi tenne nascosto. Tanta devastazione non mi ha impedito di percorrere una lunga strada».

Si aspettava questo scenario contemporaneo?
«A fine Ottocento un bambino su due moriva entro il primo anno d'età, l'aspettativa di vita per le donne era di 37 anni e la violenza era la regola che la civiltà sorta dopo la Seconda guerra mondiale avrebbe abolito le guerre: purtroppo ero in errore. Sulla Terra non si combatte solo in Medio Oriente e in Ucraina ma in oltre cinquanta stati, tra i quali lo Yemen e la Siria, dove sono morti 600 mila palestinesi. Tutti i paesi del mondo, incluse Francia e Italia, utilizzano la brutalità dei maschi per insegnare loro a fare la guerra. Oggi la violenza torna a essere un valore. In Francia sempre più ragazzi vogliono arruolarsi nell'esercito».

Lei ha detto che «l'evoluzione naturale e culturale avviene solo grazie ai disastri».
«L'evoluzione del clima, degli animali, delle piante e degli umani avviene sempre dopo una catastrofe: pensiamo all'estinzione dei dinosauri, che ci dimostra come non prevalga sempre il più forte — come pensa una certa destra — ma il più adatto, quali i topi, allora. Nel 1348 un europeo su due moriva di peste nera; dopo l'ecatombe sparì la schiavitù dei contadini, che nella moria generale adesso avevano il potere di essere pagati per lavorare. Dopo quest'epoca di disastri ci attende un nuovo periodo di evoluzione. Per chi ci sarà».

Luca Mirarchi
REPRODUZIONE RISERVATA



TESTI
Alcuni dei libri chiave di Boris Cyrulnik (87 anni) "Costruire la resilienza. La riorganizzazione positiva della vita e la creazione di legami significativi" con Elena Malaguti per Erickson, "Psicoterapia di Dio" per Bollati Boringhieri e "La vita dopo Auschwitz", Mondadori

SARDEGNA

Politiche sociali: convegno "Aprire Orizzonti 2024", organizzato da Casa Emmaussupertvristano
Set 27, 2024

Durante il convegno "Aprire Orizzonti 2024", organizzato da Casa Emmaus;

L'Assessore alla sanità, Armando Bartolazzi, ha proposto la creazione di un tavolo interistituzionale permanente che possa identificare e valorizzare le migliori pratiche locali, trasformandole in linee guida per le politiche sociali e sociosanitarie della Regione. L'iniziativa è tra le più significative in Sardegna dal punto di vista sociale e sanitario, investendo nel futuro della comunità. La Sardegna si distingue rispetto ad altre regioni per l'attenzione dedicata agli aspetti socio-sanitari e sociali, vantando esperienze innovative. Tuttavia, emerge la necessità di un impegno maggiore da parte delle istituzioni per promuovere reali cambiamenti durevoli nelle comunità. È fondamentale, ha sottolineato Bartolazzi, potenziare l'integrazione tra i servizi sociali e sanitari e affrontare queste questioni in modo globale; di fronte a un disagio, non è sufficiente somministrare farmaci, ma è necessario adottare un approccio completo.

Boris Cyrulnik

«Resilienza, parola manipolata. Dalla politica»

di LUIGI ALFONSO



Parla il celebre psicoanalista francese, che per primo ha utilizzato questa parola per intendere la capacità delle persone di superare fasi di grande sofferenza. E spiega come questo termine sia strumentalizzato da chi ci governa

«**S**tiamo andando incontro a una serie di catastrofi annunciate, sia dal punto di vista sociale che ambientale, ma sono ottimista. Perché la storia dell'umanità ci insegna che, dopo ogni catastrofe, si è sempre aperto un nuovo ciclo di vita». A **Boris Cyrulnik** piacciono i paradossi, anche forti, ma si rifà sempre a dati inconfutabili. L'illustre neuropsichiatra e psicanalista di Bordeaux, nei giorni scorsi a Cagliari per intervenire alla Conferenza nazionale «**Aprire Orizzonti**» organizzata da **Casa Emmaus Iglesias**, è colui che ha introdotto in psicologia il termine «resilienza» che, come è noto, è una caratteristica di certi metalli capaci di non rompersi anche dopo esser stati sottoposti a una fortissima pressione, recuperando la forma originale.

È conosciuto e stimato in tutto il mondo anche per aver scritto una quarantina di libri divulgativi o specialistici. Di origine ebraiche, era miracolosamente scampato alla deportazione.

Professore, lei ha ampliato l'accezione tecnica del termine resilienza, intesa come capacità di reagire a traumi e difficoltà. Una modalità emersa in maniera dirompente negli ultimi anni con la pandemia. Si ricollega al suo libro «La vita dopo Auschwitz – Come sono sopravvissuto alla scomparsa dei miei genitori dopo la Shoah». Questi due eventi sono ricollegabili?

Si utilizza questo termine dopo un trauma oppure quando si verificano le condizioni di sviluppo dopo un evento traumatico, come è stata la pandemia Covid. La storia dell'umanità è fatta di traumi, ogni generazione ha registrato guerre, pandemie ed eventi naturali terribili. Penso alla peste nera che, in epoca medievale, uccise un europeo su due. Alla fine dell'Ottocento, un bambino su due moriva entro il primo anno di vita, e l'aspettativa di vita di una donna era di appena 36 anni. Non solo: la violenza, nel diciannovesimo secolo, era la regola per sopravvivere. Quando la civiltà si è sviluppata, soprattutto dopo la Seconda guerra mondiale, ho creduto che l'umanità avrebbe debellato le guerre. Ho sbagliato, infatti oggi sono in corso una cinquantina di conflitti bellici. Tutti i Paesi, compresi Francia e Italia, utilizzano la brutalità dei bambini maschi per insegnare loro a fare la guerra. Oggi la violenza è di nuovo un valore. I maschi mostrano grande intolleranza alla frustrazione, le femmine reagiscono solitamente con l'uso della parola. Abito a Tolone, dove c'è un porto militare. Ebbene, il 50 per cento di ragazzi e ragazze desidera arruolarsi nell'esercito. Non mi sembra un segnale di pace.



L'intervento di Boris Cyrulnik ad "Aprire Orizzonti"

In Italia il termine resilienza viene spesso usato a sproposito. E qualcuno la confonde con "resistenza".

Se io ti attacco e tu soffri ma mi affronti e ti difendi, questa è resistenza. Se invece cadi in un torrente, vieni travolto dalla corrente impetuosa, ti lasci trasportare per un po' ma in vista della cascata fai di tutto per salvarti, questa è resilienza. Ce ne sono diversi tipi: resilienza sociale, biologica, psicologica. Il termine è stato manipolato da parecchi politici, i quali dicono: se siete resilienti, siete forti e non avete bisogno dell'aiuto dello Stato, inteso come welfare sociale. È invece vero il contrario, oggi più di ieri. La teoria evuzionistica di Darwin è stata reinterpretata ad arte, già nel 1861, dall'estrema destra inglese. Così si è arrivati al darwinismo sociale che poi ha condotto al nazismo. Quando ho visto che, di recente, una certa destra ha ripreso il concetto di resilienza in economia, ho capito che c'è una deriva ragionata. Non sempre ha la meglio il più forte: i dinosauri erano certamente i più forti esseri viventi, eppure si sono estinti. Invece si sono salvati piccoli animali come i topi. Sopravvive chi si adatta meglio alle difficoltà. Ero ad Haiti, dopo il terremoto del 2010 che ha ammazzato circa 230mila persone in un minuto. Arrivarono i rappresentanti del governo e dissero ai sopravvissuti: siete i più forti, arrangiatevi. Le sembra normale?

Certo che no. Ma lei è ottimista circa il prossimo futuro?

Sì, e sa perché? Perché ci troviamo nel mezzo di una nuova catastrofe: sociale, climatica e biologica. Il mondo è in continua evoluzione: riguarda il genere umano ma anche piante e animali. Se non ci fosse l'evoluzione, moriremmo. Esattamente come è successo al 90 per cento delle specie animali. Ma l'evoluzione avviene sempre dopo una catastrofe, una guerra, una terribile pandemia, una glaciazione. L'Uomo reagisce a ciò inventando una nuova cultura. Nel Medioevo, quando la popolazione europea fu decimata dalla peste, cambiarono le condizioni dei contadini, sino a quel momento sfruttati in maniera ignobile. Per mangiare, servivano i prodotti dei campi, e loro beneficiarono di trattamenti economici finalmente adeguati. Ma solo perché erano diventati preziosi anche per i sovrani. Così la schiavitù dei contadini sparì quasi in modo naturale.

Come si esce indenni da questa situazione?

Per me, c'è solo un modo: dare più spazio a pensatori illuminati, filosofi, artisti e tutte quelle categorie umane che amano ciò che è bello. La parola crea la condizione umana. Parlo al mio cane ogni giorno, ormai capisce almeno 200 vocaboli. Potrebbe fare una carriera politica, magari lo candiderò alle prossime presidenziali ma non sarà eletto perché è troppo intelligente. Mi passi la battuta: voglio semplicemente dire che gli esseri viventi hanno davvero infinite capacità. Bisogna tirarle fuori.

Qual è il suo rapporto con Israele, alla luce di ciò che sta accadendo da quelle parti?

In quel Paese ho tenuto spesso lezioni universitarie, ma ho seguito anche numerose tesi di studenti palestinesi. A casa mia ho ospitato gli uni e gli altri. Io sono contrario a tutte le guerre. Soffro terribilmente per ciò che accade in Ucraina, dove nacquero i miei avi paterni. E soffro per le guerre in Medio Oriente: non dimentico i 600mila palestinesi uccisi in Siria o il conflitto nello Yemen. C'erano strade percorribili per arrivare a una soluzione pacifica ma si sono lasciati faccia a faccia le due fazioni più estreme.

In ballo ci sono giganteschi interessi economici e di potere. Come sempre.

Non c'è dubbio. Il dramma è che, da una parte e dall'altra, ci sono gruppi di persone che vorrebbero sterminare il nemico. Stanno morendo tantissimi civili: in proporzione, più di quanto sia avvenuto in altre guerre. Ma la situazione è cambiata parecchio, per esempio rispetto alla Seconda guerra mondiale: allora i combattenti indossavano delle uniformi ed erano facilmente distinguibili; oggi si mischiano al resto della popolazione. Ho visto con i miei occhi ragazzi di Hamas, vestiti con t-shirt e jeans ma armati sino ai denti. Il razzismo e il fanatismo stanno avendo il sopravvento, purtroppo. Negli anni Trenta, i comunisti facevano così paura ai borghesi europei che la destra divenne molto aggressiva. Oggi Hamas rinforza l'ideologia dell'estrema destra israeliana, ma accade anche l'esatto contrario. Le due parti si rafforzano a vicenda. Non dimentichiamo che, nella storia dell'umanità, le donne sono state generalmente sottomesse mentre gli uomini venivano dipinti come eroi, per prepararli al sacrificio. Per colpa di questa ideologia, sono morte milioni di persone.

Ritorniamo alla resilienza. Come l'ha scoperta?

A sei anni persi mio padre. Era arruolato nell'esercito francese, fu catturato e deportato ad Auschwitz, dove lo uccisero. Mia madre vi finì direttamente. Io riuscii a scappare, miracolosamente. Mi ospitò una famiglia e mi salvai. Ebbi modo di studiare e laurearmi, ma anche di compiere un lungo percorso di comprensione, che in verità non ho ancora concluso: ci vorrebbero altri due secoli, forse.



Platea attenta durante l'intervento di Boris Cyrulnik, a Cagliari

Lei ha girato il mondo in lungo e in largo. Avverte tensioni sociali legate al razzismo anche in Paesi inclusivi come Stati Uniti e Francia?

In parte, sì. Ma l'inclusione dei migranti è sempre stata un problema un po' ovunque.

Le guerre, la fame la siccità hanno sempre generato le migrazioni. Oggi una parte dell'Europa si oppone a questi ingressi.

Sono stato a Montreal, in Canada, nel periodo in cui avevano bloccato gli ingressi di lavoratori stranieri. In dieci anni, quel Paese si impoverì: i consumi erano precipitati e non si trovava la manodopera in molti settori importanti. Quando lo capirono, riaprirono le frontiere e l'economia riprese a decollare. Oggi in Francia abbiamo ospedali bellissimi ma mancano molti specialisti, siamo costretti a formare medici che arrivano da Marocco, Algeria e Tunisia. In molti ospedali psichiatrici non abbiamo più primari all'altezza. Bisogna incoraggiare l'immigrazione, magari controllata. Non c'è altra via d'uscita.

E in Medio Oriente sarà mai trovata questa via d'uscita?

Essere per la pace, da quelle parti soprattutto, è altamente rischioso: basta vedere ciò che in passato è accaduto a Sadat e Rabin. I fanatici trovano sempre un pretesto per armarsi e sparare. Io stesso sono stato più volte minacciato di morte da persone di opposte fazioni, per le mie idee pacifiste: sanno dove abito, hanno detto che possono venire a uccidermi quando vogliono. Un giorno ho trovato le quattro gomme dell'auto squarciate, e non credo che fosse opera di teppisti. Sinché non saremo educati al rispetto dell'altro, la violenza crescerà. Più che alla pace, si punta a produrre nuove armi biologiche in laboratorio. Quando un popolo vive nell'ansia e nella paura, vota sempre per un dittatore: è successo con Hitler in Germania e con Mussolini in Italia, per fare due esempi. Oggi c'è Milei in Argentina. Per contrastare questo genere di politici, c'è soltanto un modo: sviluppare la cultura dell'empatia.

SARDEGNA



Bisogna ammetterlo: viviamo in un'epoca in cui razzismo e fanatismo sono in pericolosa crescita

di **Andrea Massidda**

Cagliari «La resilienza? È più che resistere. Per l'esattezza è imparare a vivere». Mentre Boris Cyrulnik sorseggia un caffè con dolcificante al bar del Caesar's Hotel di Cagliari, chiacchiera serenamente e sintetizza in una frase il suo pensiero su quel termine – resilienza, appunto – che lui stesso per la prima volta ha introdotto attraverso svariati libri nella psichiatria moderna, utilizzandolo per indicare il processo di ripresa evolutiva dopo un trauma. In sostanza, anche se lo sviluppo fisico e psichico di un bambino è stato gravemente compromesso da fatti tremendi oppure da un ambiente ostile, minaccioso e privo di presenza attenta e di parole affettuose, è possibile che gli effetti negativi si attenuino. Un chiarimento necessario, quindi, visto e considerato che, specie negli ultimi anni, di quel sostantivo femminile si è abusato in maniera smodata sino a farlo diventare indigesto, addirittura stucchevole, a volte confondendolo con il vocabolo simile (ma non uguale) "resistenza".

Ma Cyrulnik – 87 anni portati con grande lucidità, neuropsichiatra francese di origine ebraica scampa-



«Quel termine **resilienza** stravolto da una politica pronta a ingannarci»

Parla **Boris Cyrulnik**, medico francese che introdusse il concetto in psicologia. Ebreo scampato alla Shoah, racconta come sia possibile risorgere da grandi traumi

to rocambolescamente ad Auschwitz, dove invece morirono i suoi genitori – la pur sottile sfumatura la conosce benissimo. E infatti, in Sardegna nei giorni scorsi per intervenire con la relazione dal titolo "Dal cervello all'anima" alla conferenza nazionale "Aprire Orizzonti" organizzata da Casa Emmaus Iglesias, ammette che effettivamente quella parola "resilienza" è stata manipolata. «Ci sono politici – spiega –, i quali dicono che se siamo resilienti, allora siamo forti e non abbiamo bisogno dell'aiuto dello Stato, inteso come welfare. Invece è vero proprio il contrario, e mai quanto oggi. Anche la teoria evolutivista di Darwin – continua precisando il concetto – già dall'Ottocento era stata

Lo psichiatra Boris Cyrulnik, 87 anni, neuropsichiatra francese di origine ebraica, è scampato ad Auschwitz, dove invece morirono i suoi genitori

reinterpretata ad arte dall'estrema destra inglese. Così si è arrivati al darwinismo sociale che poi ha fatto da base al nazismo. Quando ho visto che di recente una certa destra ha ripreso il concetto di resilienza in

I precedenti storici
«Anche la teoria di Darwin fu equivocata ad arte con effetti nefasti sull'umanità»

economia, ho capito che c'è una deriva ragionata. Non sempre ha la meglio il più forte: i dinosauri erano certamente i più forti esseri viventi, eppure si sono estinti. Invece si sono salvati piccoli animali come i to-

pi. Sopravvive chi si adatta meglio alle difficoltà».

Ma allora come dobbiamo intendere la resilienza? Cyrulnik è perentorio: «Se io ti attacco e tu soffri ma mi affronti e ti difendi, questa è resistenza. Se invece cadi in un torrente, vieni travolto dalla corrente impetuosa, ti lasci trasportare per un po' ma in vista della cascata fai di tutto per salvarti, questa è resilienza». Il che, si badi bene, non significa certo minimizzare l'impatto dei traumi, che possono lasciare cicatrici profonde. Tuttavia, il trauma non definisce necessariamente l'intero corso della vita di una persona, ma può rappresentare un punto di partenza per un processo di ricostruzione. «Essere resilienti non significa essere

Casa Emmaus Cyrulnik era a Cagliari nei giorni scorsi per intervenire ad "Aprire orizzonti", la conferenza nazionale organizzata da Casa Emmaus Iglesias

invulnerabili o non provare sofferenza. Al contrario, la resilienza implica accettare la vulnerabilità e trovare le risorse per andare avanti, nonostante le ferite. Ed è proprio in questa capacità di adattamento che risiede la vera speranza per l'umanità di fronte alle crisi presenti e future.

Le parole di Cyrulnik scivolano inevitabilmente sulle guerre in corso: «Ho lavorato sia con studenti israeliani sia con studenti palestinesi e questo conflitto mi amareggia. La mia idea è che i due fondamentalismi, intendo quello di Hamas e quello dell'estrema destra israeliana, si allentino a vicenda. Di sicuro – conclude – il razzismo e il fanatismo sono in pericolosa crescita».

Supportare la crescita e prevenire il disagio giovanile

Sono i temi affrontati durante un convegno organizzato da Casa Emmaus Iglesias

La conferenza annuale «Aprire Orizzonti», promossa da Casa Emmaus Iglesias, si è tenuta a Cagliari con un tema cruciale: «Supportare la crescita e prevenire il disagio». Da oltre tre decenni, questa realtà opera come cooperativa sociale, sostenendo persone che vivono situazioni di marginalità e difficoltà. La conferenza è stata concepita per creare uno spazio di riflessione per tutti gli attori del welfare e della sanità, che ogni giorno affrontano sfide significative.

Giovanna Grillo, presidente di Casa Emmaus, ha evidenziato l'importanza dell'incontro. «Ritengo - afferma - sia utile riflettere su come orientare il nostro operato al servizio delle persone in difficoltà».

Tra i temi principali affrontati quello della cura, con particolare attenzione alle varie forme di dipendenza. Grillo ha sottolineato come, mentre il dibattito tende a concentrarsi sulle dipendenze da sostanze, sia fondamentale riconoscere anche le dipendenze affettive. «Questo aspetto è cruciale - specifica - soprattutto per le donne maltrattate, perché possono ritornare con i loro maltrattanti, portando con loro ferite interne che possono durare nel tempo». La conferenza ha messo in luce l'importanza di lavorare sulla pre-

venzione fin dalla giovane età, supportando la crescita e cercando di evitare vulnerabilità future. «La resilienza - prosegue - è emessa come tema centrale. In quale modo può una persona rimanere dopo aver vissuto un trauma? Abbiamo esplorato il legame di attaccamento che inizia all'infanzia durante la vita fetale, analizzando le dinamiche delle dipendenze, che possono manifestarsi in diverse forme: tossicodipendenza, dipendenza comportamentale e affettiva, fino ai disturbi alimentari. Queste problematiche - evidenzia - destano preoccupazione, poiché colpiscono i giovani e rappresentano una sfida per il nostro futuro». Tuttavia, la conferenza non si è limitata ad affrontare questi temi critici. Non sono mancati infatti momenti per mettere in luce le ec-

cellenze che operano in Italia nel campo del welfare e della sanità. Da un lato si è prestata attenzione alla prevenzione, alla ricerca e alla cura, dall'altro, si è parlato delle buone pratiche che possono essere condivise e scalate. Questa sinergia ha permesso di aprire l'orizzonte a tutti gli attori coinvolti, facilitando uno scambio di idee e approcci. La presidente Grillo ha inoltre evidenziato uno dei punti di forza dell'incontro, la presenza di relatori di alto profilo, professionisti che hanno dedicato la loro vita alla ricerca e all'applicazione di strategie efficaci per il benessere delle persone. «La loro esperienza - sottolinea - rappresenta una risorsa preziosa, in grado di fornire strumenti concreti per affrontare le sfide quotidiane. Ogni partecipan-

te ha avuto l'opportunità di portare a casa idee e pratiche innovative, arricchendo così la propria organizzazione con nuove prospettive». In conclusione, come da tradizione, la conferenza ha rappresentato un momento di crescita e confronto, in cui si è riflettuto insieme sulle fragilità della nostra società e sulle strategie per affrontarle. È fondamentale non solo di scendere dalle difficoltà, ma anche celebrare le eccellenze e le buone pratiche, affinché tutti possano contribuire a un futuro migliore per le persone che soffrono. La strada da percorrere è lunga, ma insieme si può fare la differenza, con l'obiettivo di costruire una società più inclusiva e attenta ai bisogni di tutti.

Marta Iatso Secchi



I lavori del convegno

INOLTRE, HANNO PARLATO DI NOI:



(Tg Regione: dal minuto 15'16" al 17'03")

<https://www.rainews.it/tgr/sardegna/notiziari/video/2024/09/TGR-Sardegna-del-26092024-ore-1400-0f00fd6a-2d20-43f1-abde-db0e79d7e27d.html>



(Tg Regione: dal minuto 13'57" al 15'35")

<https://www.rainews.it/tgr/sardegna/notiziari/video/2024/09/TGR-Sardegna-del-26092024-ore-1930-2c1bbace-51c8-4afa-b308-4dbcca02a0fc.html>



(Tg ed edizione online)

<https://telesardegna.it/servizi/cagliari-strage-familiare-lopinione-dello-psichiatra-leonardo-mendolicchio-28-09-24/>

VIDEOLINA

(apertura trasmissione "Radar": dal minuto 0'00" al 12'26")

<https://www.videolina.it/articolo/video/attualita/2024/09/26/radar-oltre-l-attualita-2024-26-settembre-80-1205088.html>



Casa Emmaus: 35 anni di supporto alle persone in difficoltà

Casa Emmaus è una cooperativa sociale che da oltre 35 anni offre sostegno a circa 10.000



Casa Emmaus è una cooperativa sociale che da oltre 35 anni offre sostegno a circa 10.000 persone in situazioni di grave marginalità sociale. La sua missione è prendersi cura di persone con problemi psichiatrici, dipendenze, detenuti, poveri, migranti e minori. **Giovanna Grillo**, presidente della cooperativa sociale, è intervenuta ai microfoni di Radiolina e asserisce: *“Da oltre 30 anni cerchiamo di dare tutte le risposte possibili, in quanto **non ci sono sempre risposte risolutive purtroppo, però è importante esserci in un percorso e processo di cambiamento. Esserci sempre, con una presenza, con un supporto che la persona si aspetta di ricevere o quello che può ricevere**”.*

Strutture e approcci terapeutici

Le strutture di **Casa Emmaus** sono accreditate dalla **Regione Sardegna** e gestite da team multi-professionali altamente qualificati. Gli approcci utilizzati includono **metodi cognitivo-comportamentali, transazionali, sistemico-relazionali e medico-biologici**. L'obiettivo è promuovere l'autonomia e il reinserimento sociale delle persone attraverso strumenti psico-educativi che mirano a sviluppare competenze pratiche.

Un approccio centrato sulla persona

La filosofia di Casa Emmaus è mettere al centro le persone, lavorando a stretto contatto con i servizi del territorio per rispondere ai loro bisogni e difficoltà. Questo approccio integrato mira a valorizzare le capacità individuali e facilitare la reintegrazione nella società.

“Aprire Orizzonti”: l'evento annuale

Ogni anno, Casa Emmaus organizza l'evento **“Aprire Orizzonti”** per approfondire tematiche sociali e sanitarie di attualità. L'edizione 2023, svoltasi a Cagliari, ha visto la partecipazione di esperti come **Boris Cyrulnik** e **Luigi Cancrini**, e ha trattato argomenti come il disagio giovanile, i disturbi alimentari, le dipendenze e la salute mentale. **“Noi siamo stati**

orgogliosissimi di avere Boris Cyrulnik che nel mondo della salute mentale è un nome molto importante – ha spiegato Giovanna Grillo – **“Lui è uno che ha studiato e messo a punto la teoria della resilienza”**
Intervista a cura di **Massimiliano Rais**
La Strambata del 04-10-2024

<https://radiolina.it/podcast/casa-emmaus-35-anni-di-supporto-alle-persone-in-difficolta/>

Radio
OTTO NOVE
classics



Puntata del 6 ottobre 2024, a cura di Giuseppe Giuliani